

1

INTERVISTA Si tratta della "giovane" del Rotary Club, fa riferimento al territorio del ciriace e delle Valli di Lanzo

La presidente Benzo racconta il Rotaract

È la presidente del Rotaract Torino-Valli di Lanzo dal 4 luglio, dal passaggio di consegne con Andrea Persichella. **Marta Benzo**, studentessa universitaria di 20 anni, ci racconta passato, presente e futuro della "giovane" del Rotary Club che fa riferimento al territorio del ciriace e delle Valli.

Benzo, ci spieghi cos'è il Rotaract...

"È un'associazione che in tutto il mondo si occupa di fare beneficenza. Ogni club si concentra sul territorio, tutti insieme invece lavorano a livello globale. Il Rotaract è un'associazione legata al Rotary, per i ragazzi dai 18 ai 30 anni. Ogni Rotaract ha un Rotary Padrino, il nostro è Giovanni Reviglio".

Quando è stato fondato e perché?

"Nei primi anni del 2000, ma poi è tornato attivo dal 2013 con Persichella. È stato fondato perché mancava un club nel nostro territorio, essendo lontani dal centro di Torino. Questa zona, insomma, non veniva coperta a livello di service e di beneficenza. Si è voluto mettere in piedi il Rotaract per aiutare le piccole realtà e comunità del nostro territorio".

Perché ha deciso di entrarci?

"Ci sono entrata due anni fa, nel 2015. Mi avdva molto attratto questa realtà, il fatto far parte di un bel gruppo che lavora assieme, che riesce a mettersi in gioco per correre in soccorso di piccole realtà locali e realtà più grosse. Mi stimolava questa capacità del Rotaract di riuscire a realizzare progetti, dare una mano concretamente alle persone, non solo a livello monetario. Adesso ho il piacere di essere presidente, riesco a coordinare il mio club che si concentra su diverse attività".

Perché un giovane dovrebbe entrare a far parte del Rotaract?

"Perché si tratta di un'ottima occasione per venire a conoscenza di

realtà prima ignorate, per imparare tanto stando a contatto con le altre persone che formano il club. Il Rotaract è un valido strumento per capire in prima persona le necessità del territorio, è stimolante, impari a fare davvero del bene. A livello personale, lo sviluppo delle proprie competenze è notevole, anche perché nell'associazione ognuno ha il suo ruolo da svolgere nel migliore dei modi".

Quanti sono attualmente i soci?

"Siamo in 11. Io, Elena Benzo, Lorenzo Barberis, Gianluca Baima, Chiara Rocchietti, Elisa Lio, Giorgia Balbo Mossetto, Giorgia Taramino, Paolo Cerutti, Luca Navilli, Andrea Persichella".

Cosa fare per entrare a far parte del Rotaract?

Serve un invito da parte di un socio, si entra per cooptazione. Bisogna partecipare alle riunioni del club, agli eventi degli altri Rotaract, agli incontri distrettuali. Dopodiché se il socio aspirante può essere parte integrante del gruppo, viene spillato dal presidente, cioè gli viene letteralmente messa una spilla sulla giacca o sul vestito ed entra a far parte ufficialmente del Rotaract".

È prevista una quota associativa?

"Sì, 100 euro annuali".

Quali attività avete portato avanti nel corso degli anni?

"Essendo un piccolo club, ci siamo sempre focalizzati sul nostro territorio o abbiamo preso parte ai service distrettuali. Per conto nostro, abbiamo organizzato diversi mercatini a favore delle associazioni a scopo benefico, ma anche eventi come la degustazione di whiskey del 18 novembre a Ceretta, San Maurizio. Tra le altre cose, poi, abbiamo aiutato la Croce Verde fornendo i manichini così da poter svolgere le esercitazioni dimostrative nelle scuole superiori. Abbiamo anche donato soldi al reparto di pediatria dell'ospedale con cui si è comprata una nuova incubatrice".

Quali sono i prossimi appuntamenti in programma?

"Il 17 dicembre saremo al mercatino natalizio di Ciriè con il nostro stand, faremo una campagna di sensibilizzazione sull'Alzheimer. Saranno ben accette offerte, certo, ma non si tratterà di una raccolta fondi vera e propria. Per l'anno nuovo, inoltre, abbiamo in mente diverse iniziative. Ad esempio, verso febbraio, organizzeremo due domeniche con la psicologa che fa parte del gruppo, Elisa Lio, in cui praticheremo la "Mindfulness", una tecnica di meditazione che ci permetterà di rilassarci, di liberare la mente. Ci sarà anche una quota di partecipazione che sarà destinata a progetti a scopo benefico. Stiamo inoltre pensando di organizzare una giornata di volontariato sul campo insieme alla cooperativa sociale Dalla Stessa Parte, in aprile. E poi, visto il successo ottenuto, riproporremo la degustazione di whiskey".

Come immagina il futuro del Rotaract?

"Molto positivo. Rispetto agli anni scorsi nuovi soci sono entrati nel club, persone disponibili e motivate. Credo

che nei prossimi anni il gruppo crescerà ulteriormente e prospererà, anche grazie all'aiuto del nostro Rotary Padrino che ci supporta sempre".

Quanto è importante il legame con il Rotary?

"Molto! Facciamo tante cose assieme, inter-club. Tra le altre, abbiamo dato una mano al Rotary finanziando una piccola parte del progetto sul gioco degli scacchi nelle scuole elementari. Per noi membri del Rotaract si tratta veramente di una collaborazione fondamentale. Il supporto da parte di persone disponibili, competenti e ricche di idee ci dà molta forza".

Manuel Giacometto



IL PASSAGGIO DI CONSEGNE tra Persichella e Benzo